

**«Donare fa sentire più felici noi stessi e gli altri;
donando si creano legami e relazioni
che fortificano la speranza in un mondo migliore»
(Papa Francesco)**

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. QUADRO NORMATIVO	3
1.1 Definizione di trapianto	3
1.2 Cenni storici	4
1.3 Quadro Normativo	5
1.4 Il ruolo dell'infermiere nella donazione di organi	8
1.5 Dichiarazione di volontà	9
2. REALTA' ITALIANA SULLA DONAZIONE DEGLI ORGANI	10
2.1 Sistema Informativo Trapianti	10
2.2 Liste d'attesa	11
3. SCOPO DELLO STUDIO	13
4. MATERIALI E METODI	14
5. RISULTATI DELLA RICERCA	15
6. DISCUSSIONE E CONCLUSIONE	20
BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA	23
RINGRAZIAMENTI	25
ALLEGATI: QUESTIONARIO	26

INTRODUZIONE

Questa tesi trae origine dal desiderio di approfondire la questione, tanto difficile quanto affascinante, della donazione degli organi.

Credo che donare e il donarsi sia la più bella forma d'espressione di reciprocità e generosità.

In ogni azione, dove non siamo i soli protagonisti, c'è chi dà e chi riceve, e quando ci troviamo nella condizione di donare senza ricevere nulla in cambio ci sentiamo insoddisfatti. Proviamo, anche per un solo istante, a metterci nei panni di chi deve ricevere, in questo specifico caso, se dal trapianto dipendesse l'unica possibilità di vita per noi o per un nostro caro come ci comporteremmo? Saremmo ancora insoddisfatti dal dare senza ricevere? Dietro a ogni richiesta di donazione c'è sempre la speranza di una o più vite nuove ed è proprio questa possibilità di vita che dovrebbe darci la soddisfazione dell'aver donato.

Nell'articolo 26 del Codice deontologico dell'infermiere (2019), sulla donazione di sangue, tessuti e organi si cita "l'Infermiere favorisce l'informazione sulla donazione di sangue, tessuti e organi quale atto di solidarietà; educa e sostiene le persone coinvolte nel donare e nel ricevere", bisogna quindi soffermarsi proprio sulla importanza della figura dell'infermiere come informatore ed educatore sulla donazione di sangue, tessuti e organi; si continua ponendo l'accento sul sostegno etico alle persone nel dare e nell'avere.

Molte persone sentono parlare della donazione di organi per la prima volta quando hanno davanti la vita di un proprio caro spezzata o che sta per spezzarsi, ma affrontare questo argomento è particolarmente difficile per la natura del dolore che vivono in quel momento. Per questo motivo bisogna giocare proattivamente cioè in anticipo, sviluppando e potenziando la conoscenza e l'educazione all'interno della popolazione.

Per giungere ad una decisione consapevole c'è bisogno di una buona informazione.

L'obiettivo di questo elaborato è analizzare il livello di conoscenze ed opinioni che possiedono i ragazzi all'interno dell'Università che ho frequentato, cioè l'Università Politecnica delle Marche con sede a Fermo; le opinioni sono state raccolte attraverso un questionario da me proposto. L'intento finale è quello di valutare la tendenza all'opposizione o alla non opposizione dei giovani sulla donazione degli organi e il loro livello di conoscenza in merito a questo argomento.

Il lavoro è suddiviso in 4 parti.

Nella prima parte, sono sintetizzati gli aspetti fondamentali concernenti la tematica e l'analisi di questa nella realtà italiana.

Nella seconda parte, ho analizzato e strutturato il questionario riguardante la donazione di organi.

Nella terza fase, ho somministrato il questionario all'interno della facoltà universitaria.

Infine, nella quarta fase, ho esaminato i risultati ottenuti e ne ho fatto una discussione conclusiva.

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Definizione di trapianto

Il trapianto è un intervento chirurgico che consiste nella sostituzione di un organo o tessuto malato, quindi non più funzionante, con uno sano dello stesso tipo proveniente da un altro individuo che viene chiamato ‘donatore’.

Di norma, si ricorre al trapianto quando si ha una grave insufficienza d’organo o una grave malattia del sangue che non è curabile con altri trattamenti medici; spesso, infatti, il trapianto è una terapia salvavita, come nel caso in cui la grave insufficienza riguarda gli organi vitali come il cuore, il fegato, i polmoni, l’intestino. Per il rene e il pancreas, invece, il trapianto costituisce la terapia sostitutiva naturale, molto più efficace e tollerabile rispetto alla dialisi o alla somministrazione di insulina.

In altri casi, si parla di intervento “migliorativo”, questo tipo di trapianto riguarda ad esempio, il trapianto di tessuti.

Gli organi, i tessuti e le cellule staminali emopoietiche non possono essere riprodotti artificialmente. Per questo, è necessario che si rendano disponibili sempre più donatori che, con il loro gesto, contribuiscono a fronteggiare in modo efficace le tante richieste dei pazienti in attesa di trapianto¹.

Alla base del trapianto c’è la donazione.

Il termine “donare” vuol dire “dare ad altri liberamente e senza compenso cosa utile o gradita”².

La donazione d’organi e tessuti è un atto consapevole, volontario, gratuito e anonimo, di impegno, e grande civiltà, costituisce una piccola scelta di vita che produce enormi risultati e aiuta a garantire il diritto alla salute, principio fondamentale richiamato all’articolo 32 della Costituzione che afferma solennemente “*la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività*”.

¹[https://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/dettaglioContenutiCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=cittadini&id=244#:~:text=Il%20trapianto%20%C3%A8%20un%20intervento,individuo%20che%20viene%20chiamato%20donatore.\(01/09/2022\)\)](https://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/dettaglioContenutiCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=cittadini&id=244#:~:text=Il%20trapianto%20%C3%A8%20un%20intervento,individuo%20che%20viene%20chiamato%20donatore.(01/09/2022)))

²<https://www.treccani.it>

1.2 Cenni storici

La possibilità di prolungare la vita attraverso la sostituzione di organi o tessuti malati con organi e tessuti sani, prelevati da soggetti appartenenti alla stessa specie o a specie differenti, ha sempre stimolato la fantasia popolare. Se ne trova traccia nella mitologia, in numerose leggende e in rappresentazioni artistiche.

La storia scientifica dei trapianti di organi e tessuti inizia nel 1902, quando un chirurgo francese, Alexis Carrel, riuscì per primo a trovare una tecnica capace di suturare tra loro i vasi sanguigni, passo fondamentale per poter iniziare ed organizzare, strutturare e rendere possibile il trapianto di un organo.

Il passo successivo venne fatto negli anni quaranta, quando durante la seconda guerra mondiale i gravi ustionati dei bombardamenti portarono il Dottor Peter Medewar a tentare il trapianto di innesti cutanei, scoprendo così le basi della “compatibilità”. Infatti, se l’organo non fosse stato biologicamente compatibile con il donatore, si sarebbe verificato un rigetto e quindi l’insuccesso del trapianto³.

Il primo trapianto vero e proprio venne effettuato a Boston, nel 1954, ad opera del chirurgo Joseph Murray che eseguì un trapianto di rene da donatore vivente consanguineo e geneticamente identico al ricevente.

Pochi anni dopo venne diffusa la scoperta di un farmaco, chiamato ciclosporina, capace di contenere il rigetto dell’organo estraneo; che modificò radicalmente la possibilità di successo dei trapianti di rene, fegato e cuore, rendendoli più sicuri e garantendo ottime chance di vita al paziente.

Un altro grande successo fu il primo trapianto di cuore, effettuato nel 1967 nel Sud Africa, dal Dott. Christiaan Barnard.

Da quel momento in poi le biotecnologie applicate ai trapianti sono andate sempre più perfezionandosi. Ad oggi, trapiantare un organo non comporta particolari problemi di natura tecnica.

In Italia un passo importante si è fatto a partire dal 1985, quando il Ministero della Sanità ha autorizzato 8 centri al compimento di trapianti di cuore; in quello stesso anno il prof. Vincenzo Gallucci eseguiva a Padova il primo trapianto italiano di cuore⁴.

³ <https://aidotorino.it/index.php/2021/08/25/storia-dei-trapianti/> (01/09/2022)

⁴ Privitera S. (2004), “La donazione di organi: storia, etica, legge”, Roma: Gruppo Editoriale Città Nuova

1.3 Quadro Normativo

La Repubblica, secondo chiara disposizione costituzionale, tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, garantendo le cure gratuite agli indigenti, indipendentemente dall'età e dal tipo di patologia.

In merito ad alcune problematiche esistono, però, normative specifiche, come nel caso dei trapianti di organo che vengono tutelati dalla Legge n.91 del 1 aprile 1999 che, nel tempo, ha subito i necessari adattamenti in ragione del progresso tecnico-scientifico: ad esempio la Legge n. 2483 del 16.12.1999, che offre le direttive riguardo il trapianto parziale di fegato da soggetto vivente oppure si pensi al decreto dell'8 aprile 2000 il quale esplicita le norme relative ai prelievi e ai trapianti di organi e tessuti⁵.

Per lo studio in questione è importante citare la Legge del 1° aprile 1999, n°91 con la quale lo Stato promulgò le “*Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti*”⁶.

All'art. 1 vengono esplicate le finalità del disposto normativo:

- Disciplinò e coordinò l'attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti da cadavere;
- Affermò che le attività di trapianto di organi e tessuti costituiscono obiettivi del S.S.N.;
- Assicurò il rispetto dei criteri di trasparenza e di pari opportunità tra i cittadini, prevedendo criteri di accesso alle liste di attesa determinati da parametri clinici ed immunologici.

Segue l'art. 2 la disciplina sulla promozione dell'informazione, di cui:

- Il Ministero della Sanità promuove iniziative di informazione dirette a diffondere tra i cittadini la conoscenza delle possibilità terapeutiche collegate al trapianto di organi e tessuti; cita la L.578\93⁷ “norme per l'accertamento e certificazione di morte” definisce il concetto di morte, l'accertamento di morte e il periodo di osservazione cadaveri tramite il D.M. 582\94;

⁵ [https://caricavitale.it/il-trapianto/la-legislazione/\(02/09/1999\)](https://caricavitale.it/il-trapianto/la-legislazione/(02/09/1999))

⁶ Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 1999

⁷ Gazzetta Ufficiale n. 578 del 29 dicembre 1993

- Informazioni riguardanti a stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi.

L'art. 3 che tratta in materia di prelievo di organi e tessuti:

- Stabilisce le condizioni preliminari del prelievo: l'accertamento di morte ai sensi della L.578\93 e D.M. 582\94 e l'informazione al coniuge non separato o convivente in mancanza di questo, ai figli maggiorenni o in mancanza di questi ai genitori o al rappresentante legale, sulle modalità del prelievo e le possibilità terapeutiche per le persone in attesa di trapianto;
- Vieta il prelievo delle gonadi e del cervello;
- Vieta la manipolazione genetica degli embrioni.

L'art. 4 vengono messi a punto i metodi per la dichiarazione di volontà in ordine alla donazione:

- I soggetti cui non sia stata notificata la richiesta di manifestazione della propria volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti sono considerati non donatori;
- Per i minorenni la dichiarazione di volontà è manifestata dai genitori esercenti la potestà, se i due genitori non sono d'accordo tra di loro non si può procedere alla donazione.

Art. 5 disposizioni di attuazione delle norme sulla dichiarazione di volontà:

- Le modalità attraverso i quali le aziende sanitarie locali (ASL) sono tenute a notificare ai propri assistiti, la richiesta di dichiarare la propria volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti del proprio corpo successivamente alla morte;
- Come accertare l'avvenuta richiesta di volontà;
- Come ASL, i medici di medicina generale o la pubblica amministrazione hanno sollecitato periodicamente il cittadino ad esprimere la propria volontà;
- Come archiviare i dati e informare il Centro Nazionale Trapianti (C.N.T.);
- Come i comuni notificano alle ASL i residenti;
- Come comportarsi con gli stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale.

All'Art. 6 si disciplina in materia più chiara il trapianto terapeutico:

- I prelievi di organi e tessuti sono effettuati esclusivamente a scopo di trapianto terapeutico.

Segue all'art 7 la disciplina dei principi organizzati in materia di trapianto:

“Sono enunciati i principi organizzativi istituendo la rete che coordina le attività di prelievo e trapianto su vari livelli” ed agli articoli successivi si esplicano i vari livelli:

- Art.8 (Centro Nazionale per i trapianti): livello nazionale, il Centro Nazionale Trapianti che emana linee guida, procedure e protocolli, è il punto di riferimento e di controllo delle attività e il CNT operativo si occupa dei programmi a livello nazionale, l'interazione con i Centri Regioni per l'allocazione degli organi.
- Art.9 (Consulta tecnica permanente per i trapianti): la Consulta predispone gli indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle attività di prelievo e trapianto di organi e svolge funzioni consultive per il CNT.
- Art.10 (Centri regionali e interregionali) e Art.11 (Coordinatori dei centri regionali e interregionali): livello di coordinamento regionale, Centro Regionale per i Trapianti (CRT), che coordina insieme al CNT operativo l'allocazione degli organi e tiene i contatti con i Coordinamenti Locali;
- Art.12 (Coordinamenti Locali): il coordinamento delle strutture per i prelievi sono svolte da un medico dell'azienda sanitaria competente per territorio che abbia maturato esperienza nel settore trapianti per un periodo di almeno 5 anni; i Coordinatori Locali provvedono: all'immediata comunicazione dei dati relativi al donatore, coordinare gli atti amministrativi relativi al prelievo, ad organizzare attività di informazione, di educazione e di crescita culturale della popolazione in materia di trapianti.

All'Art.16 è posta la disciplina sulle strutture adibite ai trapianti:

- i centri autorizzati ad effettuare trapianti in Italia sono: 40 per il rene, 21 per il fegato, 9 per il pancreas e le cellule pancreatiche, 17 per il cuore, 10 per il polmone e 3 per l'intestino.

All' interno dell'Art.18 si citano gli obblighi del personale impiegato in attività di prelievo e di trapianto:

- i medici che effettuano il prelievo devono essere diversi da quelli che accertano la morte; il personale sanitario è tenuto a garantire l'anonimato dei dati relativi al donatore ed al ricevente.

Nell'Art. 23 in materia di disposizioni transitorie è posto il generale ed importante principio del consenso del cittadino:

- è consentito procedere al prelievo di organi e tessuti salvo che il soggetto abbia esplicitamente negato il proprio assenso. Resta la facoltà di opposizione scritta entro il termine dell'osservazione per la diagnosi di morte da parte del coniuge non separato o convivente, in mancanza di figli maggiorenni o ai genitori o al rappresentante legale. Non è consentita l'opposizione da parte di aventi diritto se i documenti personali o dalle dichiarazioni depositate risulta una dichiarazione positiva⁸.

1.4 Il ruolo dell'infermiere nella donazione di organi

“L'infermiere favorisce l'informazione e l'educazione sulla donazione di sangue, tessuti e organi quale atto di solidarietà e sostiene le persone coinvolte nel donare e nel ricevere”⁹.

Queste sono le parole citate all'interno del Codice Deontologico dell'infermiere del 2019, art. 26 del detto codice.

L'infermiere è sempre al fianco della persona, in tutte le stagioni della vita, per prendersi cura del paziente e assisterlo con competenze e abilità tecniche, educative e relazionali che mai sono scisse tra loro, nel rispondere ai bisogni attraverso il processo di assistenza infermieristica¹⁰.

Viene riconosciuto il ruolo dell'infermiere che si fa sempre più rilevante nel sistema di trapianti di organo; questi si occupa della partecipazione attiva alle procedure di individuazione, della selezione e del mantenimento dei donatori e interviene nella pianificazione e attuazione dei percorsi assistenziali.

Gli infermieri rappresentano un anello fondamentale della catena, poiché sono i primi a instaurare una relazione con il paziente e i familiari, risultando essenziali nell'educare e nel diffondere la cosiddetta “cultura del donare”.

⁸ <https://www.parlamento.it/parlam/leggi/990911.htm>

⁹ Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche. Codice deontologico delle professioni infermieristiche, art. 26 (2019).

¹⁰ Fedi, M. (2011). L'infermiere, professione e solidarietà nella donazione di organi e tessuti.

1.5 Dichiarazione di volontà

Ognuno di noi può salvare delle vite, esprimendo il proprio “sì” alla donazione.

Ci sono tanti modi per diventare donatore e lo si può fare sia in vita che dopo la morte¹¹.

Le modalità per esprimere il proprio consenso e la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti dopo la morte sono:

- 1) Rendendo una dichiarazione presso gli uffici anagrafe dei Comuni al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità;
- 2) Compilando il modulo AIDO, online o presso le sedi dell'associazione;
- 3) Firmando il modulo presso la propria ASL di riferimento;
- 4) Compilando il tesserino del CNT o il tesserino blu del Ministero della Salute, in questo caso è necessario stampare la tessera e conservarla all'interno dei propri documenti personali;
- 5) Riportando la propria volontà su un foglio bianco, comprensivo di data e firma; anche in questo caso è necessario custodire questa dichiarazione tra i propri documenti personali.

Si può cambiare idea sulla donazione in qualsiasi momento poiché, in caso di accertamento della volontà espressa in vita, fa sempre fede l'ultima dichiarazione resa secondo un criterio temporale.

Nel caso in cui la persona non abbia espresso alcuna volontà, il prelievo è consentito solo se i familiari o prossimi congiunti aventi diritto, non si oppongono alla donazione. Per i minori sono sempre i genitori a decidere; se anche solo uno dei due è contrario, il prelievo non può essere effettuato¹².

¹¹ <https://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/dettaglioContenutiCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=chiSiamo&id=238> (02/09/2022)

¹² Tancredi, A., Puoti, F., Rizzato, L., Ricci, A., Venettoni, S., & Costa, A. N. (2010). La dichiarazione di volontà alla donazione di organi e tessuti.

2. REALTA' ITALIANA SULLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

2.1 Sistema Informativo Trapianti

Il Sistema Informativo Trapianti (SIT) è una infrastruttura informatica per la gestione dei dati collegati all'attività della Rete Nazionale Trapianti. Il Sistema Informativo Trapianti è stato istituito dalla Legge 1° aprile 1999 n. 91 nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario; attraverso il SIT è possibile garantire la trasparenza e la tracciabilità dei processi di donazione, prelievo e trapianto¹³.

Il 2021 è stato un anno molto importante sul fronte della cultura della donazione; infatti, in questo anno è stata raccolta la percentuale più alta di "sì" da quando la registrazione dell'opinione dei cittadini maggiorenni in materia di donazioni viene fatta all'anagrafe comunale, prevalentemente al momento del rinnovo della carta d'identità.

Ad oggi, 01/09/2022, le dichiarazioni di volontà rilasciate sono: 9.856.923 di sì e 3.794.519 di no¹⁴.

La maggior parte dei consensi, ovvero l'85% proviene dalle dichiarazioni registrate presso i Comuni (grazie alla Legge 9 agosto 2013, n. 98)¹⁵; il restante 15% attraverso le dichiarazioni registrate presso la propria ASL e mediate l'AIDO, che è la principale associazione di settore che da decenni lavora al fianco delle istituzioni per sensibilizzare i cittadini sui temi della donazione e del trapianto.

Però, è possibile dichiarare anche attraverso un documento autografato, come sopra citato; queste volontà non vengono registrate sul Sistema Informativo Trapianti; dunque, il numero effettivo di donatori potrebbe risultare decisamente più alto.

¹³ <https://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/dettaglioContenutiCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=chiSiamo&id=238>
(03/09/2022)

¹⁴ https://trapianti.sanita.it/statistiche/dichiarazioni_italia.aspx

¹⁵ <https://www.lavoro.gov.it>

2.2 Liste d'attesa

Tra i principali compiti del Sistema Informativo Trapianti c'è la raccolta e il controllo delle liste dei pazienti in attesa di ricevere un trapianto.

Attualmente (01/09/2022) nelle liste d'attesa standard ci sono 9439 persone, di cui 7174 per il rene, 1049 per il fegato, 698 per il cuore, 297 per il polmone, 215 per il pancreas e 6 per l'intestino.

Una delle maggiori problematiche è senza dubbio l'inadeguata offerta di organi e tessuti rispetto alla domanda, ossia rispetto a pazienti che necessitano di un organo nuovo e ben funzionante, questo comporta che i tempi medi di attesa per le persone in lista siano: 3.2 anni per il rene, 1.8 anni per il fegato, 3.6 anni per il cuore, 2.7 anni per il polmone, 5.8 anni per il pancreas e 3.3 anni per l'intestino¹⁶.

Programma Trapianto	N° Pazienti*	N° Iscrizioni	Tempi medi di attesa (anni)
CUORE	698	698	3.6
FEGATO	1049	1049	1.8
PANCREAS	215	215	5.8
POLMONE	297	297	2.7
RENE	5903	7174	3.2
INTESTINO	6	6	3.3
Totale	8168	9439	

Tabella 1. Statistiche lista d'attesa al 01/09/2022

Nella tabella¹ sopra riportata sono indicati i dati dei pazienti in lista d'attesa, suddivisi per tipologia d'organo; ogni paziente può iscriversi ad una sola lista di

¹⁶ https://trapianti.sanita.it/statistiche/liste_attesa_1.aspx

attesa a sua scelta, per il programma di trapianto di rene il paziente ha possibilità di iscriversi a due liste.

Infatti, in questa tabella, il totale dei pazienti è minore della somma dei pazienti iscritti per singolo programma trapianto poiché alcuni pazienti sono in attesa di trapianto combinato.

3.SCOPO DELLO STUDIO

Il primo obiettivo è quello di conoscere, a livello locale, le opinioni dei giovani adulti di età compresa tra 18 e 30 anni frequentanti la Facoltà di Ingegneria e Infermieristica dell'Università Politecnica delle Marche con sede a Fermo, sulla tematica della donazione degli organi. Questo risultato è stato possibile grazie alla somministrazione di un questionario da me proposto; che si poneva tre fondamentali obiettivi:

1. indagare quante persone hanno espresso la loro volontà di donare organi dopo la morte attraverso una delle modalità messe a disposizione dal Ministero della Salute (es. registrazione alla propria ASL, compilazione del tesserino di una delle associazioni che si occupano di donazione, carta d'identità, ecc);
2. indagare quante persone sarebbero disposte a registrare la propria volontà di diventare donatori di organi;
3. individuare il livello di conoscenza e informazione sulla donazione di organi.

Il secondo obiettivo dell'analisi è quello di identificare strumenti validi per incentivare i ragazzi ad esprimere il loro consenso e migliorare il loro livello di conoscenza sul tema, permettendo così di fare una scelta ragionata, autonoma e consapevole.

4.MATERIALI E METODI

Lo studio è stato svolto nel mese di luglio 2022 all'interno della Facoltà Universitaria.

La raccolta dati è stata effettuata tramite un Modulo Google, che mi ha permesso di inviare in maniera chiara e rapida il questionario.

È stato compilato in forma anonima al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni.

Inoltre, le informazioni raccolte sono state trattate nel rispetto delle norme di buona pratica clinica e della normativa sulla privacy.

Il questionario sulla donazione degli organi è stato strutturato dalla sottoscritta con la supervisione della correlatrice di tesi, la Dott.ssa Emanuela Callarà.

Il modulo è costituito da 12 domande a risposta chiusa con opzione di scelta multipla:

- nella prima parte (domande dalla 1 alla 3) sono descritte le caratteristiche del rispondente: età, sesso e orientamento religioso;
- nella seconda parte (domande dalla 4 alla 6) sono descritte le opinioni dell'intervistato: il tema della donazione in maniera generale, a chi chiederebbe delucidazione sulla tematica stessa;
- nella terza parte (domande 7 e 8) sono state ricercate le disposizioni di volontà degli studenti: la registrazione attuale e la disponibilità a dichiararsi;
- nella quarta parte (domande dalla 9 alla 12) vengono richieste informazioni di conoscibilità o meno sulla donazione degli organi: l'età dei donatori, la possibilità di donare anche da vivi e a chi donarli, conoscere l'identità del ricevente.

5.RISULTATI DELLA RICERCA

Il campione preso in considerazione è costituito da **95 ragazzi**, tra i 18 e 30 anni.

Come sopra descritto, nelle prime tre domande, sono andate ad analizzare le caratteristiche dell'intervistato, e da questa emerge che:

- il 56% dei rispondenti sono donne e il 44% sono uomini.
- Il 63% sono di età compresa tra i 18 e i 22 anni; il 21% di età compresa tra i 23 e i 27 anni e il 16% di età compresa tra i 28 e i 30 anni.
- Il 69% degli intervistati ha dichiarato di appartenere alla confessione cristiana; il 21% si è dichiarato ateo; il 2% di appartenere alla confessione islamica; il 4% di essere agnostico; mentre il 4% si è inserito nella classe "Non specificato".

A partire dalla domanda numero 4 sono andate ad analizzare il livello informativo di conoscenza sul tema dell'intervistato.

Per quanto riguarda l'obiettivo dell'informazione, emerge che 35 giovani, cioè il 38,5%, ritengono di avere conoscenze sulla donazione di organi, mentre il 50,6%, cioè 46 ragazzi, si è inserito tra i carenti in materia di informazioni o assenza di informazioni sulla tematica della donazione di organi. (Grafico 1)

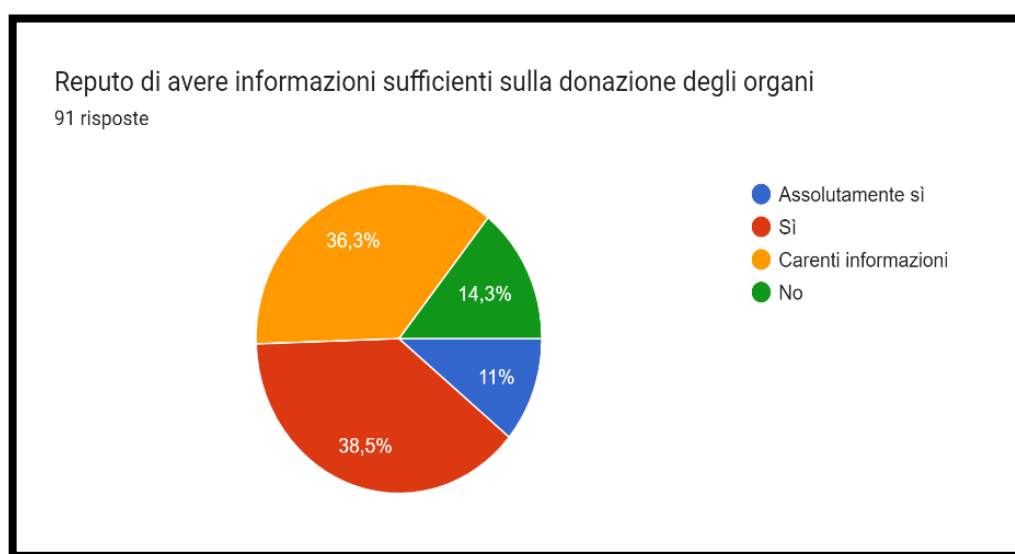


Grafico 1. Informazioni riguardanti il tema della donazione

La maggior parte degli intervistati ritiene opportuno rivolgersi ad un medico specialista, alle organizzazioni e al medico di famiglia; una piccola parte, invece, pensa di potersi ben informare attraverso una ricerca sul web o rivolgendosi ai genitori per chiedere informazioni sulla donazione. (Grafico 2)

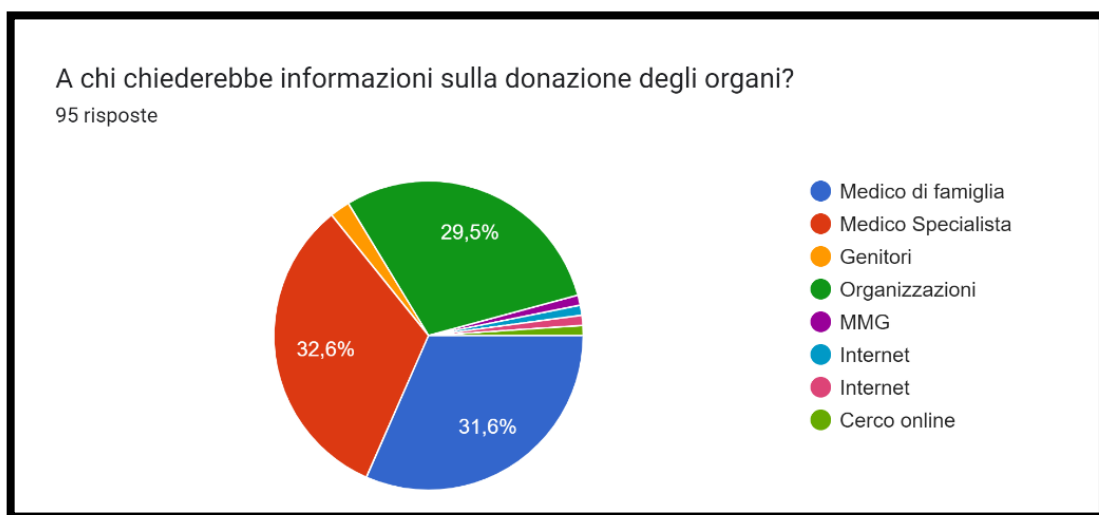


Grafico 2. Persone repute idonee per l'informazione sulla donazione di organi

Il 61% dei ragazzi, si aspetta di trovare informazioni più dettagliate all'interno delle strutture ospedaliere; a seguire abbiamo social network, informative presso il medico di famiglia, in televisione e, infine, sul web anche grazie dei canali di associazioni specializzate. (Grafico 3)

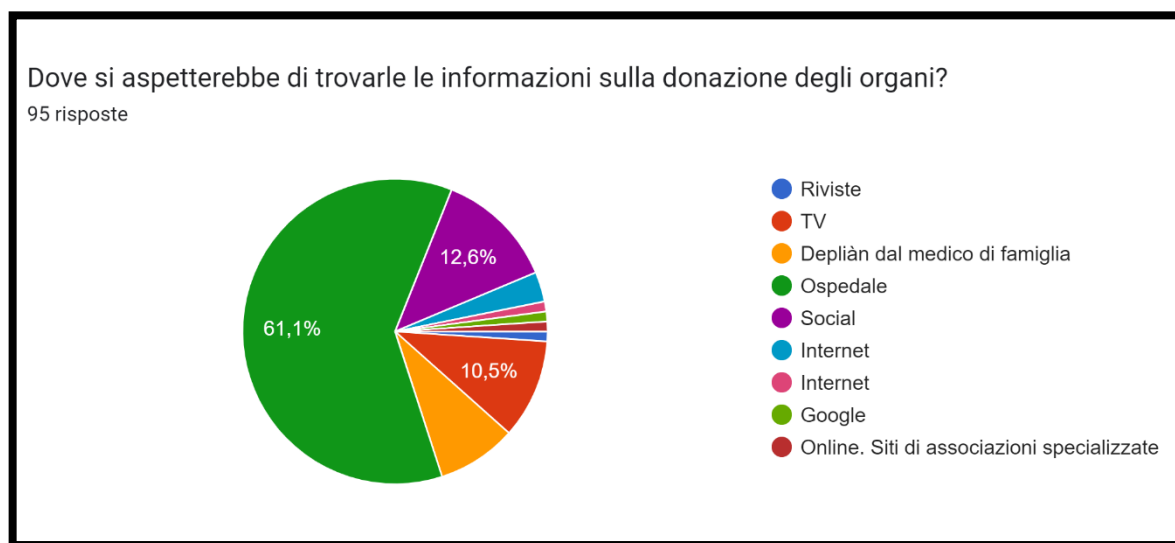


Grafico 3. Luoghi repute idonei per l'informazione sulla donazione di organi

Alla domanda numero 7 riguardante la dichiarazione di volontà alla donazione di organi attuale, solamente 35 ragazzi, cioè il 37%, hanno dichiarato la propria volontà di dichiararsi donatori. (Grafico 4)

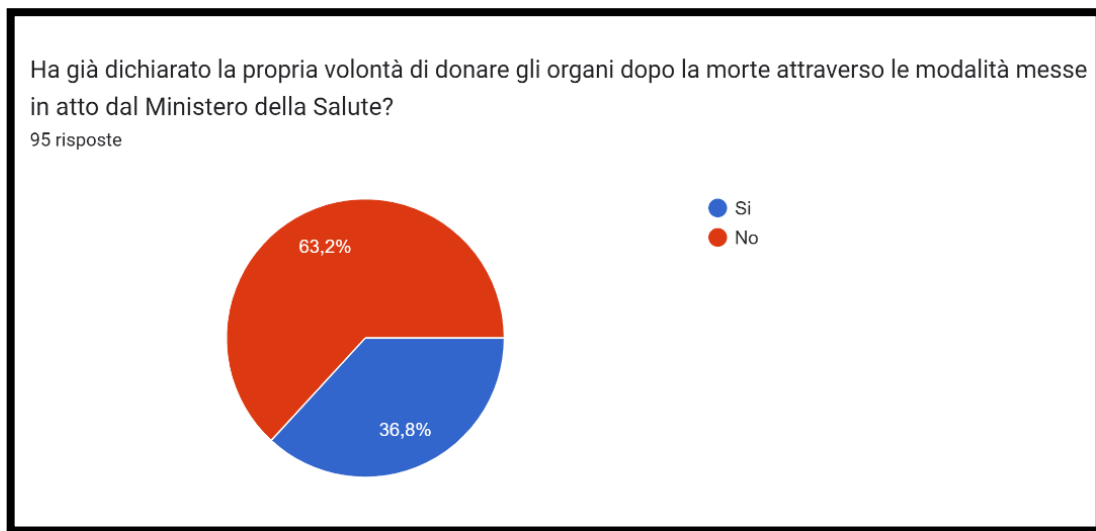


Grafico 4. Dichiarazione di volontà attuale

Nella domanda sottostante, viene richiesta la disponibilità alla registrazione della propria volontà sulla donazione e, qui, il 90% dei ragazzi ha risposto in maniera positiva. (Grafico 5)

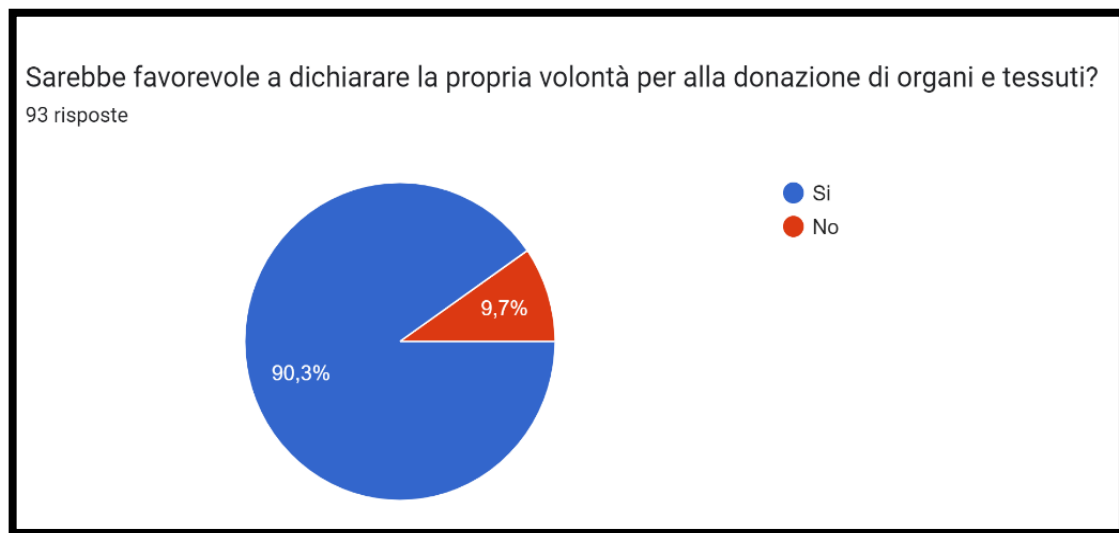


Grafico 5. Dichiarazione di volontà futura

Di seguito vengono esposti i risultati riguardanti il livello di informazione dei ragazzi intervistati.

Il 42% degli studenti è informato circa la possibilità di donare a qualsiasi età. (Grafico 6)

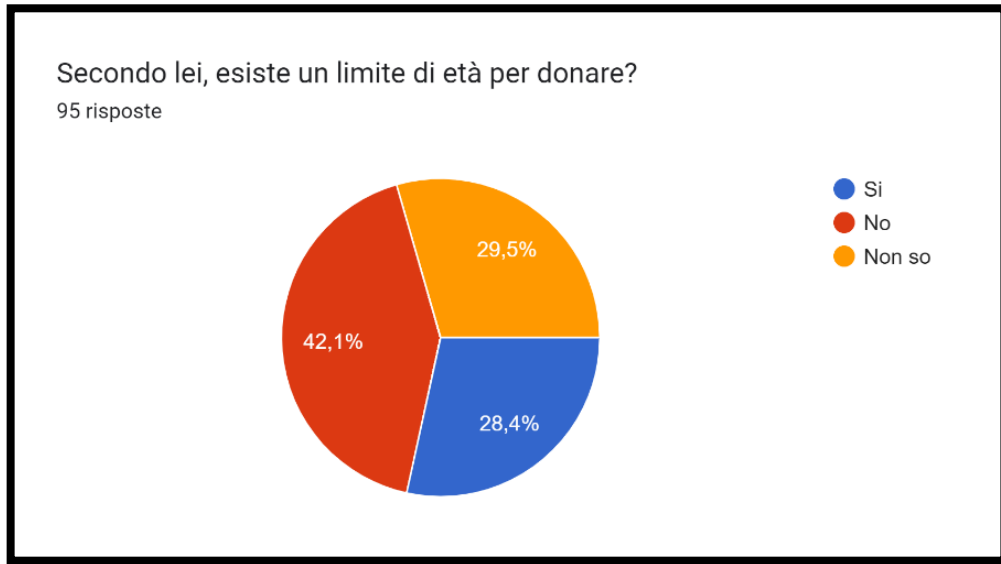


Grafico 6. Limite di età sulla donazione di organi

Il 12% dei ragazzi non è a conoscenza della possibilità di poter donare alcuni organi anche in vita. (Grafico 7)

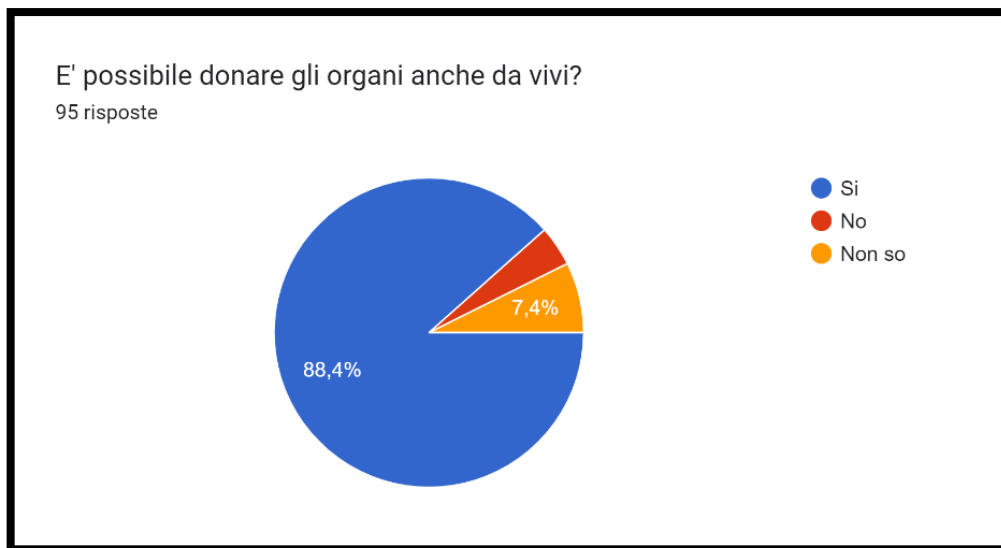


Grafico 7. Possibilità di donare gli organi da vivi

Soltanto il 40% è informato sull'impossibilità di decidere a chi donare i propri organi.

(Grafico 8)

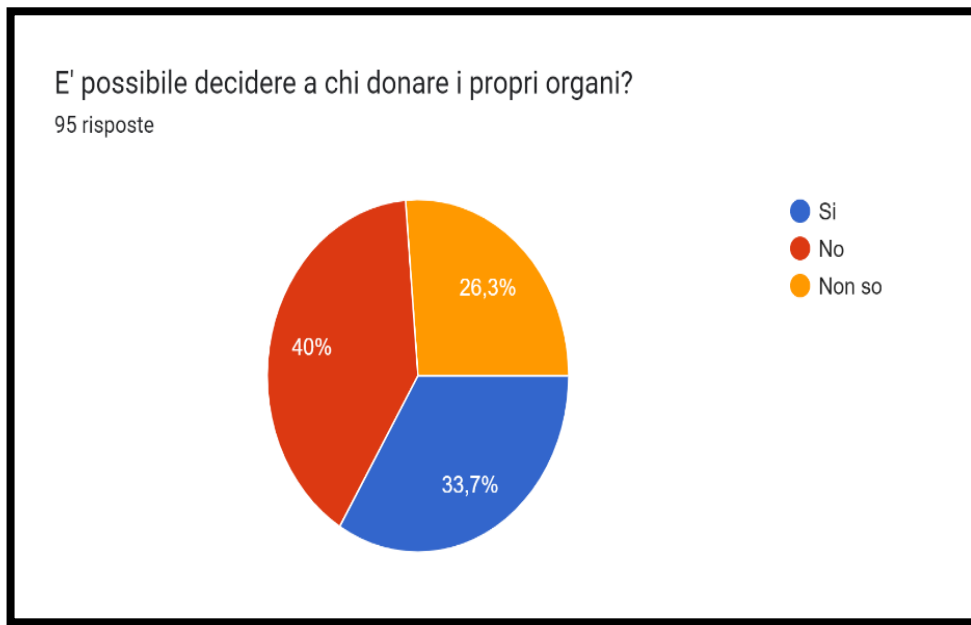


Grafico 8. Possibilità di scegliere a chi donare i propri organi

Infine, solamente il 39% dei ragazzi è a conoscenza del diritto di privacy del ricevente.

(Grafico 9)

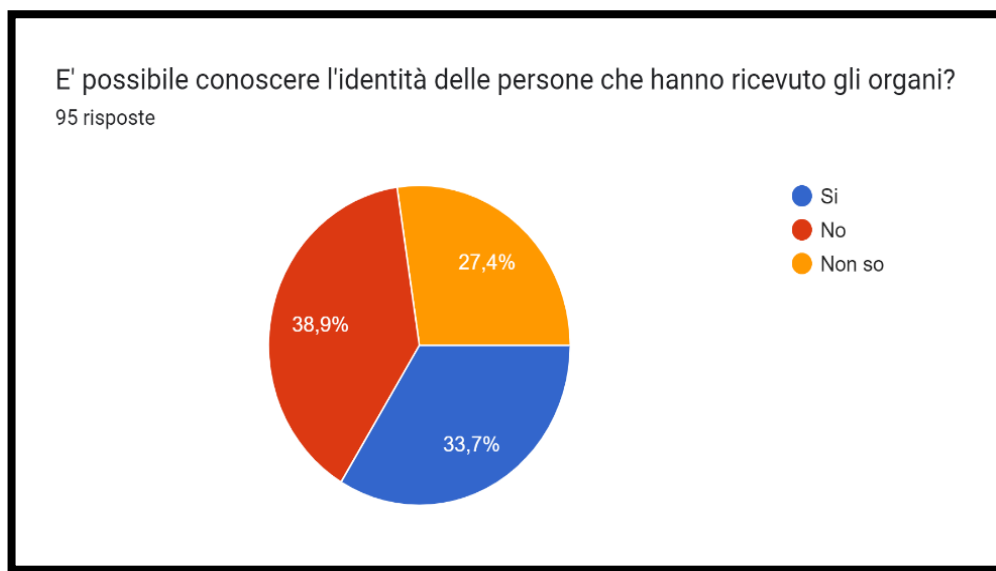


Grafico 9. Possibilità di conoscere l'identità del ricevente

6. DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

I risultati ottenuti grazie a questo studio hanno permesso di giungere ad alcune considerazioni in merito alla donazione di organi.

Con la domanda numero 4 si è voluto indagare il livello informativo di conoscenza dell'intervistato sul tema, dalla quale si evidenzia una divisione omogenea di risposte, cioè il 50% dei ragazzi si inserisce nella sezione di carenza e assenza totale di informazioni riguardanti la donazione di organi; mentre il restante 50% ritiene di avere informazioni più o meno sufficienti sulla donazione.

Nel quesito successivo, emerge che, la prevalenza quasi totale dei ragazzi si rivolgerebbe a un medico specialista, medico di famiglia o organizzazioni del settore per avere informazioni dettagliate; pochissimi dichiarano di ricercare nel web informazioni sulla tematica stessa. Mentre si aspetterebbero di trovarle all'interno degli ospedali e nei social network.

Curioso vedere come più del 90% dei ragazzi è favorevole a dichiarare la propria volontà di donare, ma ancora il 64% non lo ha reso noto.

Nelle domande inerenti il livello di conoscenza emerge che i ragazzi non sono sufficientemente informati infatti:

- il 58% dei ragazzi non è a conoscenza del fatto che non esiste un limite di età per donare; logicamente previa idoneità del medico.
- Il 12% dei ragazzi ignora totalmente la possibilità di poter donare alcuni organi anche in vita, quali il rene e una parte del fegato.
- Il 60% dei ragazzi pensa che è possibile decidere a chi donare gli organi, ignorando l'impossibilità di questo.
- Infine, il 61% ritiene di poter conoscere l'identità del ricevente, non sapendo che esiste una legge che tutela la privacy del ricevente.

Dall'indagine osservazionale svolta si nota che bisogna agire su due fronti, nello specifico: aumentare la conoscenza dei ragazzi in materia ed incentivare alla registrazione della propria volontà di donare organi e/o tessuti

L'informazione efficace, la sensibilizzazione sul tema, la partecipazione e l'organizzazione di eventi sul tema, questi possono essere i mezzi che contribuiscono a costruire nei ragazzi la propria coscienza e un livello di preparazione tale che gli permetta di discernere in maniera chiara, stabile, consapevole ed etica sulla propria volontà di donarsi per il bene collettivo più grande che è quello alla salute.

Sul piano pratico, sarà, quindi, utile elaborare strategie educative che aiutino le persone a comprendere l'importanza della registrazione e a promuoverla.

In linea con quanto detto, è fondamentale che una svolta sia data, in primis, dal sistema pubblico attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, corsi di approfondimento attraverso i quali si incrementa la formazione delle figure sanitarie, quali ad esempio gli infermieri che sono presenti durante l'intero iter dal prelievo al trapianto di organi e la cui posizione gioca un ruolo fondamentale per la riuscita dell'operazione, come ho voluto ben argomentare nella prima parte dell'elaborato.

Non da meno deve essere, sia ad opera del sistema pubblico che privato, la diffusione, l'educazione e l'istruzione della popolazione già all'interno delle scuole e dei canali di istruzioni con la predisposizione di approfondimenti, conferenze e meeting ben organizzati, anche con l'intervento di esperti medici e tecnici in materia; istruire ragazzi prossimi alla maggiore età anche in tema di scelte etiche equivale a formare la propria interiorità al fine di compiere scelte sempre più altruistiche e finalizzate all'interesse dell'intera comunità sociale.

Allo stesso modo, non deve venire meno il supporto psicologico ed emotivo alla popolazione, sia più giovane o più adulta, attraverso incontri o la predisposizione di sportelli di sostegno psicologico e l'assunzione di figure competenti nel guidare l'individuo al compimento di una scelta razionale, informata e volta al bene umano.

In conclusione, lo studio da me condotto mira al raggiungimento di una visione generale sulla questione etica della donazione degli organi, tessuti e/o sangue; questo specifico quadro d'insieme può diventare il punto di partenza per nuovi studi, nell'ottica di realizzare progetti di educazione più sofisticati e di indagare più nel profondo sui motivi che si possono nascondere dietro ad una negazione o ad un rifiuto alla donazione.

Con uno sguardo più futuristico, si potrebbero sviluppare nuove strategie per indurre le persone a registrare il proprio consenso, strategie dirette ai più giovani con strumenti 'giovani', strumenti utilizzati nella quotidianità che passano sotto i nostri occhi più di quanto noi pensiamo, si pensi ad esempio alla pubblicità o alla promulgazione di contenuti informativi a mezzo di video o foto che vengono condivisi sui social media e ricondivisi dagli utenti, facendoli girare ed arrivare ad una platea sempre più estesa di persone.

Personalmente, penso che un video possa catturare di più l'attenzione dei ragazzi nella fascia compresa dai 16 ai 30 anni, ragazzi prossimi ai 18 anni, giovani e giovanissimi, rispetto ad un articolo di giornale inserito a piè pagina senza stimoli visivi dati dalle immagini; proprio questa è l'ottica nella quale sempre più le applicazioni dei social media (TikTok, Instagram, Facebook) si pongono, attirare l'attenzione con il mezzo dell'immagine o del video breve e, forse, a questi strumenti bisogna mirare per sensibilizzare anche su questi temi di contenuto etico e sociale, in vista dell'interesse supremo del benessere comune, il diritto alla salute e alla vita.

Non dimentichiamoci che siamo umani, esseri umani in vita e in grado di donare vita, questo il dono più prezioso che abbiamo ricevuto alla nascita ed il dono più raro che potremmo fare ad un altro essere umano.

Donare, richiamando alle parole di Papa Francesco nell'incipit del mio elaborato, è il più grande gesto di umanità, di generosità e di speranza di un essere umano.

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, “Codice deontologico delle professioni infermieristiche” (2019), art. 26.

Fedi, M. (2011). L’infermiere, professione e solidarietà nella donazione di organi e tessuti.

GU N. 578 del 29 dicembre 1993

GU n. 87 del 15 aprile 1999

Privitera S. (2004), “La donazione di organi: storia, etica, legge”, Roma: Gruppo Editoriale Città Nuova

Tancredi, A., Puoti, F., Rizzato, L., Ricci, A., Venettoni, S., & Costa, A. N. (2010). La dichiarazione di volontà alla donazione di organi e tessuti.

<https://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/dettaglioContenutiCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=cittadini&id=244#:~:text=Il%20trapianto%20%C3%A8%20un%20intervento,individuo%20che%20viene%20chiamato%20donatore> (consultato il 01/09/2022)

<https://www.treccani.it>

<https://aidotorino.it/index.php/2021/08/25/storia-dei-trapianti> (consultato il 01/09/2022)

<https://caricavitale.it/il-trapianto/la-legislazione/> (consultato il 02/09/2022)

<https://www.parlamento.it/parlam/leggi/990911.htm>

<https://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/dettaglioContenutiCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=chiSiamo&id=238> (consultato il 02/09/2022)

<https://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/dettaglioContenutiCnt.jsp?lingua=italiano&area=cnt&menu=chiSiamo&id=238> (consultato il 03/09/2022)

https://trapianti.sanita.it/statistiche/dichiarazioni_italia.aspx (consultato il 01/09/2022)

<https://www.lavoro.gov.it>

https://trapianti.sanita.it/statistiche/liste_attesa_1.aspx (consultato il 01/09/2022)

RINGRAZIAMENTI

A conclusione di questo elaborato, desidero citare le persone che hanno contribuito in questi anni alla mia crescita personale, accademica e professionale, senza le quali probabilmente non sarei arrivata sino a qui con la giusta dedizione mista a serenità.

Primo fra tutti, grazie al mio relatore Dott. Enrico Ceroni, per questo breve, ma validissimo percorso fatto insieme, sempre disponibile con i suoi utili e generosi consigli.

Grazie anche alla mia correlatrice Dott.ssa Emanuela Callarà, che mi ha permesso di ampliare il mio bagaglio culturale con la sua esperienza nel settore.

Grazie con tutto il cuore ai miei genitori, grazie alla loro fiducia: alla spensieratezza di papà nei momenti più pieni e al supporto costante di mamma, esame dopo esame. Grazie per avermi dato la possibilità di arrivare fino a qui.

Un ringraziamento particolare a Matteo, conosciuto all'inizio di questo percorso che ho sempre avuto al mio fianco; abbiamo condiviso lo studio, l'allegria della compagnia di amici, le difficoltà e la rabbia di qualche momento no e la leggerezza dell'amore.

Grazie a tutti i miei amici, Stefania, Giorgia, Aurora, Alessio e molti altri per essere stati sempre presenti, per aver trovato il tempo per dimostrarmi il vostro affetto attraverso risate, abbracci.

Grazie a tutte le persone incrociate anche per poco che hanno contribuito a rendermi consapevole di questo percorso di vita. Proprio per questo, grazie anche a me, al mio impegno nei giorni di studio e in quelli di lavoro, che possa essere solo l'inizio.

ALLEGATI: QUESTIONARIO

<p>QUESTIONARIO: INDAGINE OSSERVAZIONALE IN MERITO ALLE CONOSCENZE ED OPINIONI DEI RAGAZZI SULLA DONAZIONE DI ORGANI</p>

Buongiorno, sono Gianoboli Giulia, una laureanda in Infermieristica, vi chiedo di compilare il questionario sottostante per l'elaborazione della mia tesi di laurea sulle conoscenze dei giovani riguardante la donazione degli organi. Vi informo che i dati verranno trattati in maniera anonima ed aggregati ai soli fini statistici.

1) Sesso

- Maschio
- Femmina

2) Età

- 18-22 anni
- 23-27 anni
- 27-30 anni

3) Orientamento Religioso

- Cristianesimo
- Islam
- Testimone di Geova
- Ebraismo
- Ateismo
- "Altro"

4) Reputo di avere informazioni sufficienti sulla donazione degli organi

- Assolutamente si
- Si
- Carenti informazioni
- No

5) A chi chiederebbe informazioni sulla donazione di organi?

- Medico di Famiglia
- Medico Specialista
- Genitori
- Organizzazioni del settore
- “Altro”

6) Dove si aspetterebbe di trovarle le informazioni sulla donazione degli organi?

- Riviste
- TV
- Dépliant dal medico di famiglia
- Ospedale
- Social

7) Ha già dichiarato la propria volontà di donare gli organi dopo la morte attraverso le modalità messe in atto dal Ministero della Salute?

- Si
- No

8) Sarebbe favorevole a dichiarare la propria volontà per la donazione di organi e tessuti?

- Si
- No

9) Secondo lei, esiste un limite di età per donare?

- Si
- No
- Non so

10) È possibile donare gli organi anche da vivi?

- Si

- No
- Non so

11) È possibile decidere a chi donare i propri organi?

- Sì
- No
- Non so

12) È possibile conoscere l'identità delle persone che hanno ricevuto gli organi?

- Sì
- No
- Non so